

17 OTTOBRE: SCIOPERO GENERALE (tutta la giornata)



I temi dello sciopero generale del 17 ottobre, indetto dal sindacalismo di base, sono facilmente comprensibili anche per quelle lavoratrici e quei lavoratori di banche ed assicurazioni che si limitino a guardare alla realtà della propria categoria.

Richiesta di consistenti aumenti contrattuali.

Tutte le statistiche dicono che i salari italiani sono agli ultimi posti in Europa per potere d'acquisto. Gli aumenti degli ultimi contratti di settore, salutati come grandi vittorie, sono già stati inghiottiti dall'inflazione. Chiediamo aumenti salariali sostanziosi.

Lotta contro la precarietà.

Anche nelle banche e nelle assicurazioni le assunzioni avvengono con contratti di inserimento, apprendistato, a termine, e non manca neppure il lavoro interinale. Basta con il ricatto della precarietà. Vogliamo posti di lavoro dignitosi e sicuri.

Rilancio della previdenza pubblica, contro la truffa del TFR nei fondi pensione.

Sarebbe troppo facile ironizzare sull'andamento dei fondi pensione in questa fase di crisi finanziaria. Eravamo contrari all'utilizzo del TFR nei fondi anche in momenti più "gloriosi". La previdenza è tema troppo delicato per lasciarlo in balia delle alterne vicende dei mercati. Chi sostiene il contrario, forse, cura interessi che con quelli dei lavoratori c'entrano poco.

Lotta per la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Non c'è bisogno di commentare questo punto in un paese che è ai primi posti per incidenti e morti sul lavoro. Il problema esiste anche nei nostri settori, basti pensare alla questione del rischio rapine.

Battaglia per un fisco più giusto che non penalizzi sempre il lavoro dipendente.

Rivendicazione della democrazia sindacale.

Basta con il monopolio di Cgil-Cisl-Uil; deve essere riconosciuta pari dignità alle organizzazioni sindacali. Non parliamo poi dei nostri settori, dove permane lo scandalo di categorie (le uniche) che non hanno mai potuto eleggere i propri rappresentanti attraverso le RSU (Rappresentanze Sindacali Unitarie).

Sono temi che ricorrono negli ultimi anni di battaglie sindacali che la Cub ha condotto contro i vari governi che si sono succeduti, sia di centrodestra che di centrosinistra, misurando sempre le loro politiche col metro degli interessi dei lavoratori anziché con il pregiudizio del colore.

Proprio guardando ai contenuti delle politiche di questo governo, non possiamo accettare il tentativo di distogliere l'attenzione dai gravi problemi sociali del paese

alimentando demagogiche campagne condotte, di volta in volta, contro migranti, precari della scuola e “fannulloni” statali.

Il ministro Brunetta, già distintosi per il suo assenteismo come europarlamentare e che cumula ricchi stipendi da ministro e parlamentare, non ha i requisiti per ergersi a moralizzatore della vita pubblica.

Continua, in versione nuova, lo sciagurato tentativo di trasformare le scuole in imprese, mentre l’ennesima operazione taglia costi metterà a repentaglio tempo pieno e posti di lavoro.

Esemplare di come vanno le cose nel nostro paese è stata l’operazione Alitalia. Dopo accurati ed approfonditi studi, condotti da un primario gruppo bancario, il “piano” prevedeva che le perdite fossero girate allo stato e le attività regalate ai “capitani coraggiosi”. Gli organici sarebbero stati falciati ed ai superstiti praticato un drastico taglio degli stipendi. Nonostante il pesante ricatto gran parte dei lavoratori ha tentato di reagire (ricordiamo lo sciopero del 18 settembre della Cub Trasporti).

E’ ora di dire basta con questo andazzo!

Il paese sta andando a rotoli per il costante peggioramento delle condizioni salariali e normative del lavoro dipendente. Una “cupola” di grandi industriali, finanziari e banchieri continua a depredare le risorse nazionali con la complicità di un ceto politico asservito e delle burocrazie di Cgil-Cisl-Uil. **Forte è il rischio di un ulteriore peggioramento della situazione derivante dalla trattativa sul nuovo modello contrattuale, che lascia intravedere nuove restrizioni alla contrattazione e alla democrazia sindacale.**

L’unica via d’uscita da questa palude è la ripresa del protagonismo dei lavoratori. Questo vale oggi anche per i nostri settori e quindi, anche nelle banche e nelle assicurazioni, è importante che continuino a crescere le adesioni alle iniziative di lotta del sindacalismo di base.

Il 17 ottobre scioperiamo in tanti.

Il lavoro deve rialzare la testa; ce n'è urgente bisogno !!

P.S. Lo diciamo solo per quelle realtà dove la Cub-Sallca è meno conosciuta: ci sarà il consueto tentativo di aziende e di qualche sindacalista troppo zelante di mettere in discussione la regolarità dello sciopero. Lo sciopero è pienamente regolare (abbiamo tutta la documentazione necessaria) e vi possono partecipare tutti (senza alcuna esclusione). Contattateci in caso di problemi o provocazioni.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Credito e Assicurazioni

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804-02/70634875; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655454; fax 011/6680433 - *Cicl. in proprio 26-9-08*